

CONVENZIONE TRA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI REGGIO EMILIA E L'ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO RABBUNI' ONLUS PER LA GESTIONE COMPLESSIVA DI AZIONI E INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" PROGRAMMA UNICO DI EMERSIONE, ASSISTENZA ED INTEGRAZIONE SOCIALE ART. 18 D.LGS 286/98 E PROGRAMMI ATTUATIVI DEL PIANO DI ZONA - PERIODO 01/06/2018-31/12/2020.

Fra

l'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia (di seguito denominata Comune), rappresentata dalla dr.ssa Germana Corradini, dirigente del Servizio "Servizi Sociali-Intercultura" del Comune di Reggio Emilia, presso la cui sede è per la carica domiciliata e nel cui nome, per conto e nell'esclusivo interesse agisce e stipula, ai sensi dell'Art. 56 dello Statuto comunale e dell'Art. 48 del vigente Regolamento comunale per la disciplina dei contratti

e

l'Organizzazione di volontariato "Rabbuni" (di seguito denominata "Rabbuni") - ONLUS - con sede legale a Reggio Emilia in Via Don Leuratti n. 8 (C.F. 91064290355 - iscritta nel Registro Regionale del volontariato in data 8/01/96 con Decreto n. 40 del Dirigente servizi socio-sanitari della Regione Emilia-Romagna e al Registro Nazionale degli Enti e delle associazioni che svolgono attività in favore degli immigrati – Seconda sezione, iscr. N. C/78/2001/RE del 20.04.01), rappresentata da Don Daniele Simonazzi, nato a Reggio Emilia il 25/9/59 e residente nella parrocchia di Pratofontana sita in Via Leuratti, 8, in qualità di Presidente e legale rappresentante;

Visti

- il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", e successive modificazioni;
- la legge 11 agosto 2003, n. 228, recante "Misure contro la tratta di persone" e successive modificazioni;
- il Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani adottato dal Consiglio dei Ministri in data 26/02/2016;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 2016, di concerto con il Ministro dell'Interno, il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e il Ministro della Salute, registrato alla Corte dei Conti il 16 giugno 2016, con il quale è definito il Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale e le relative modalità di attuazione e finanziamento, di cui all'articolo 18, comma 3-bis, del decreto legislativo n. 286 del 1998;
- in particolare l'articolo 1 del suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 2016 che prevede: "il Programma Unico si realizza mediante progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e l'integrazione sociale";
- la Deliberazione di Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n.117/2013 del 18/06/2013;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 649/2017 del 15/05/2017 (Programma attuativo 2017);
- la Deliberazione di Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 120/2017 del 12/07/2017 “Piano sociale e sanitario 2017-2019;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1423/2017 del 2/10/2017 “Attuazione del Piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative di intervento e di indirizzi per l’elaborazione dei Piani di Zona distrettuali per la salute ed il benessere sociale”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 634/2018 del 2/05/2018 (Programma attuativo 2018);

Visti inoltre

- il decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 “Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b) della legge 6 giugno 2016 n. 106” pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 179 del 02/08/2017;
- la Legge 11 agosto 1991 n. 266 e la Legge Regionale n. 12 del 2005 per quanto applicabili;
- il provvedimento dirigenziale n. 291 del 01/03/2018 con cui si è proceduto ad approvare l’avviso pubblico per l’individuazione dell’organizzazione di volontariato o associazione di promozione sociale, tramite procedura comparativa ai sensi dell’art. 56 del D.Lgs n. 117/2017, per la gestione complessiva di azioni ed interventi previsti dal progetto regionale “Oltre la strada” Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale art. 18 D.Lgs. 286/98 e Programma Attuativo nel periodo 2018-2020;
- il provvedimento dirigenziale 502 del 04/04/2018 relativo all’approvazione degli esiti della suddetta procedura comparativa;
- la determinazione n. 15864 del 11/10/2017 del Responsabile del Servizio Politiche per l’integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore della Regione Emilia-Romagna, in attuazione della deliberazione 649/2017, relativa alla ripartizione, fra i soggetti della rete regionale del Progetto “Oltre la strada”, dei finanziamenti per la realizzazione di *“Interventi a sostegno del programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore delle vittime di grave sfruttamento, riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani ex art. 18 D.Lgs 25 luglio 1998 n. 286”*
- la determinazione del Responsabile del Servizio Politiche per l’integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore n. 1192 del 1/02/2018 “Concessione ai soggetti attuatori delle risorse del Fondo nazionale lotta alla tratta e del cofinanziamento regionale per la prosecuzione del progetto Oltre la strada. CUP E49G17000870003;

Evidenziato che, al fine di garantire una maggiore efficienza dell’azione amministrativa, la procedura comparativa è stata esperita per la gestione complessiva delle attività previste dal progetto “Oltre la strada” per il periodo 2018-2020, dando atto che si sarebbero stipulate convenzioni sulla base dei finanziamenti concessi;

Valutata ora tra le parti l’opportunità di approvare una convenzione per il periodo giugno 2018-dicembre 2020, rinviando a successivi atti l’integrazione della spesa massima rimborsabile, sulla base dei finanziamenti che verranno successivamente concessi da DPO e Regione per la prosecuzione di azioni ed interventi progettuali;

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – Obiettivi

Il Comune attiva la presente convenzione con Rabbuni, per la gestione complessiva di azioni ed interventi previsti dal Progetto regionale “Oltre la strada” denominato nella sua declinazione locale “Rosemary”, riferibili al **PROGRAMMA UNICO DI EMERSIONE, ASSISTENZA ED INTEGRAZIONE SOCIALE ART. 18 D.LGS 286/98** e ai **PROGRAMMI ATTUATIVI annuali del Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale “Interventi a sostegno del Programma Unico di emersione, assistenza...”, per il periodo 2018-2020**, nel rispetto delle indicazioni operative regionali e delle modalità e tempistiche rendicontuali previste dai singoli progetti.

Tale progetto si propone i seguenti obiettivi:

- attivare percorsi previsti dall’art.18 del D.lgs. 286 del 25/07/98 e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 2016, rivolti a persone vittime e potenziali vittime di tratta, riduzione in schiavitù e sfruttamento sessuale o lavorativo;
- favorire l'emersione di vittime e potenziali vittime in stretto raccordo con l'unità di strada del progetto Rosemary Riduzione danno/Invisibile e con altri enti e realtà del territorio;
- offrire alternative alla coercizione e possibilità di scelte di libertà attraverso l'accoglienza e l'accompagnamento sul territorio;
- mettere a disposizione una rete di sostegno rispondente ai bisogni delle/i destinatarie/i (supporto sanitario, legale, abitativo, psicologico...) attraverso una modalità di accompagnamento fondata su un approccio socio-educativo orientato in prospettiva evolutiva-emancipativa;
- operare per il reinserimento socio-lavorativo di chi sceglie di uscire dallo sfruttamento;
- costruire un progetto di progressiva autonomia, realizzabile restando in Italia o, per chi lo desidera, rientrando al proprio Paese;
- partecipare attivamente alla rete territoriale di monitoraggio del fenomeno e di contrasto allo sfruttamento, coordinata dall'amministrazione.

Art. 2 – Destinatari

Ai sensi dell'art 3 del bando ministeriale 2/2016 si intendono destinatari degli interventi progettuali “le persone straniere e i cittadini di cui all'art 18 comma 6bis del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286, vittime dei reati previsti dagli artt. 600 e 601 del codice penale o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso art. 18 includendo anche i richiedenti protezione internazionale, i titolari di protezione internazionale/umanitaria e le persone individuate come vittime o potenziali vittime di tratta al momento dello sbarco o presso aree di frontiera terrestre”.

L'attività è pertanto rivolta a:

- vittime e potenziali vittime di sfruttamento sessuale
- vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo
- vittime e potenziali vittime di accattonaggio e attività illegali
- richiedenti e titolari di protezione internazionale/umanitaria (in collaborazione con gli enti preposti).

Tra essi potranno rientrare anche MSNA presenti sul territorio ed in carico ai servizi competenti, in accordo con i quali si potranno prevedere soluzioni di lungo periodo, anche oltre il compimento della maggiore età.

Art. 3 – Obblighi dell'organizzazione Rabbunì

Rabbunì si impegna a realizzare gli obiettivi progettuali in conformità ai contenuti individuati dal Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore delle vittime e potenziali vittime di grave sfruttamento, riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani; ai sensi dell'art 2 del DPCM del 16/05/2016 dovranno essere garantiti interventi differenziati nelle specifiche aree di intervento di seguito indicate, in stretto raccordo con l'Unità di Coordinamento interna all'Ente prevista dal progetto:

- a) contatto, emersione e tutela della persona, anche con riferimento al periodo di recupero e di riflessione;
- b) prima assistenza propedeutica ai processi di inclusione sociale
- c) seconda accoglienza volta alla formazione professionale e all'inserimento lavorativo;
- d) autonomia volta al consolidamento dei processi di inclusione sociale e lavorativa e all'autonomia abitativa.

Più precisamente l'Associazione si impegna a garantire:

a) attività di contatto, emersione e tutela della persona

- attività di primo contatto con le popolazioni a rischio di sfruttamento volte alla tutela della salute e all'emersione delle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio, economie illegali e matrimoni forzati/combinati con particolare attenzione alle persone richiedenti protezione internazionale o titolari di protezione internazionale;
- collaborazione con l'Unità di Strada del Progetto Rosemary/Oltre la strada, con altre Unità di prossimità, con i servizi di 'bassa soglia' del territorio (sociali, sanitari, di orientamento ai servizi), con le FF.OO., per la segnalazione e l'identificazione di (potenziali) vittime;
- azioni proattive multi-agenzia di identificazione dello stato di vittima anche presso le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, in relazione alla valutazione del caso ai fini di una preliminare identificazione della persona assistita quale vittima di tratta e dell'accertamento della sussistenza dei requisiti per l'ingresso nei percorsi di protezione dedicati;
- consolidamento dell'azione specifica, avviata in modo sperimentale nel 2016, relativa ad uno spazio di primo contatto ed emersione rivolto a persone ancora in strada, con la presenza di una figura educativa con una precisa funzione di aggancio motivazionale attraverso alcune attività laboratoriali;
- avvio immediato di coprogettazione con i servizi di riferimento nel caso di particolare vulnerabilità (MSNA, LGBT, problematiche sanitarie...);
- incontri e colloqui individuali o a piccolo gruppo con richiedenti/titolari di asilo segnalati al fine di rilevare indicatori di tratta e/o sfruttamento; in particolare: colloqui in collaborazione con operatori e mediatori della rete dei Centri di Accoglienza Straordinaria di seguito denominati CAS rispetto alle persone accolte (anche in vista dell'audizione in commissione); colloqui e approfondimento della situazione e del contesto di vita di richiedenti asilo territoriali segnalati dalle commissioni (in collaborazione con gli operatori SPRAR);
- collaborazione con studi legali del territorio per la valutazione congiunta della condizione di richiedenti asilo che appaiono in situazione di forte fragilità: colloqui di approfondimento, presentazione delle opportunità offerte dal progetto, valutazione di eventuali indicatori di sfruttamento, possibile presa in carico.

b) attività di prima assistenza propedeutica ai processi di inclusione sociale

- azioni/attività di protezione immediata e prima assistenza, quali pronta accoglienza, immediata assistenza sanitaria e consulenza legale;
- colloquio iniziale di avvio del progetto e colloqui successivi di verifica a cadenza regolare; definizione di obiettivi di percorso e interventi a breve e medio termine;
- accoglienza residenziale protetta e percorsi di sostegno non residenziale, secondo la condizione delle vittime;
- avvio della ricostruzione dettagliata e della valutazione della vicenda di tratta/sfruttamento in collaborazione con l'Ufficio Informazioni Stranieri-UIS;
- sostegno psicologico e accompagnamento educativo personalizzato (in particolare per persone con fragilità);
- attività mirate all'ottenimento del permesso di soggiorno di cui all'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 o di altro status giuridico;
- contatto con la famiglia e il paese di origine; sostegno nel caso della scelta di rimpatrio assistito;
- sostegno a chi realizza il proprio percorso in condizioni di particolare fragilità (anche in collaborazione con i Servizi territoriali di riferimento): donne in gravidanza o con figli, persone con problemi psichiatrici o di salute, persone LGBT, ex Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA);

c) seconda accoglienza volta alla formazione professionale e all'inserimento lavorativo

- sostegno alla progressiva autonomia abitativa: eventuale seconda accoglienza in semi-autonomia e/o appartamento protetto; accompagnamento alla gestione autonoma della quotidianità per chi ha una propria sistemazione; sostegno (anche economico, se necessario) per il raggiungimento di una piena indipendenza;
- accompagnamento a chi ha già iniziato altrove un percorso di protezione sociale (in particolare ex art.18) e giunge sul territorio, per motivi di sicurezza o altri (su segnalazione dei Servizi, del privato-sociale, delle FF.OO.);
- prosecuzione dell'iter di regolarizzazione, in particolare per chi è inserito a tutti gli effetti in un percorso di protezione sociale (ex art.18): relazioni con le FF.OO, disbrigo pratiche burocratiche, relazioni con le rappresentanze consolari per il rilascio di documenti di identità;
- costruzione, in collaborazione con altri soggetti del territorio e volontari, di percorsi di alfabetizzazione linguistica e informatica
- realizzazione di progetti individuali a medio e lungo termine di avviamento al lavoro: costruzione portfolio competenze, accesso a percorsi di orientamento e formazione professionale (anche a lungo termine) secondo l'offerta del territorio, valutazione in itinere e a conclusione di ogni singola esperienza formativa o di lavoro;
- ingresso 'protetto' nel mondo del lavoro attraverso lo strumento del tirocinio formativo e del tutoraggio in azienda;
- sostegno nella ricerca attiva del lavoro, in particolare attraverso i nuovi canali on line;
- ricerca sul territorio di contesti no profit e profit in cui poter inserire le persone in carico, offrendo anche alle aziende la tutela e l'accompagnamento necessari;
- avvio di piccoli percorsi di autoimprenditorialità e di forte attivazione personale, in particolare per chi ha già buone competenze professionali;

- segnalazione di persone in carico inseribili in percorsi di formazione e inclusione lavorativa promossi dall'amministrazione in collaborazione con altri soggetti anche non del territorio (ad esempio operazione CHANCE-Rete per l'inclusione).

d) autonomia volta al consolidamento dei processi di inclusione sociale e lavorativa e all'autonomia abitativa

- attività di inclusione attiva, attraverso azioni di assistenza e integrazione sociale finalizzata ad accompagnare le vittime in un percorso personalizzato di integrazione e autonomia personale, teso a favorire empowerment, orientamento, formazione e inserimento lavorativo o il rientro volontario assistito nel paese di origine;
- informazione e raccordo con i Servizi competenti per un eventuale proseguimento del percorso di accompagnamento sul territorio;
- momenti di verifica per chi è già inserito/a al lavoro e per chi vive in autonomia (bilancio familiare, regole condominiali...);
- monitoraggio e verifica dei processi di inclusione sociale: contatto con chi ha terminato il percorso nell'anno successivo alla chiusura del progetto.

L'Associazione si impegna a collaborare con l'Amministrazione anche per la realizzazione di:

- attività mirate al raccordo operativo tra il sistema di protezione e contrasto delle vittime di tratta e grave sfruttamento e il sistema a tutela dei richiedenti/titolari di protezione internazionale/umanitaria, in relazione a quanto contemplato dal decreto legislativo del 18 agosto 2015, n. 142, ivi compresa l'attivazione di percorsi integrati di tutela tra i due sistemi, valutando l'iter più adeguato in base alle necessità e alla volontà della persona coinvolta;
- azioni sperimentali o di sistema, anche a valenza regionale, secondo quanto previsto dal progetto Oltre la strada;
- interventi di formazione sul tema della tratta e dello sfruttamento di esseri umani rivolti ad operatori del territorio.

L'Associazione s'impegna ad individuare al proprio interno una figura responsabile come referente complessivo dei percorsi di accoglienza, anche nella relazione con enti esterni nonché per la partecipazione ai tavoli tecnici territoriali e regionali. S'impegna inoltre in collaborazione con l'amministrazione comunale, a garantire l'inserimento e l'aggiornamento dei dati sui *database* comunale, regionale e nazionale (SIRIT).

L'Associazione s'impegna infine a produrre eventuali relazioni e report sulle attività svolte su specifica richiesta dell'amministrazione.

Art. 4 – Modalità operative

L'Associazione Rabbuni mette a disposizione una rete di accoglienza che comprende:

- una casa di accoglienza in emergenza- I accoglienza
- case famiglia per I-II accoglienza
- appartamenti di semiautonomia
- famiglie e strutture comunitarie.

L'Associazione s'impegna a garantire la reperibilità H24 tramite un numero telefonico dedicato e comunicato ad enti ed istituzioni coinvolti nel progetto comprese le FF.OO.

I volontari coinvolti in modo continuativo saranno indicativamente 15, tutti in possesso delle necessaria preparazione per lo svolgimento dell'attività; ad essi si aggiungono professionisti che collaborano con l'organizzazione.

L'Associazione Rabbuni può avvalersi, se necessario per il raggiungimento degli obiettivi progettuali e la realizzazione delle azioni previste, nel rispetto della normativa relativa alle organizzazioni di volontariato, di:

- operatori
- altri soggetti del terzo settore
- professionisti (medici, avvocati, psicologi).

I volontari e gli operatori che operano sul progetto, si impegnano a rispettare, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 62 del 16.4.2013) e dal Codice di comportamento Integrativo dei dipendenti del Comune di Reggio Emilia consegnato contestualmente alla stipula della presente convenzione (cfr allegata ricevuta Allegato B).

Rabbuni si impegna affinché le attività programmate siano rese con continuità per il periodo concordato e si impegna inoltre a dare immediata comunicazione al referente comunale delle interruzioni che, per giustificato motivo, intervenissero.

Il Comune si impegna a mettere a disposizione dell'Associazione un ufficio con postazione dotata degli applicativi informatici per la raccolta dati sui *database* comunale, regionale e nazionale (SIRIT) presso la sede del Servizio Servizi Sociali.

Se necessario e coerentemente con il budget progettuale, in accordo con la referente comunale, l'Associazione potrà richiedere alla Dirigente del Servizio la disponibilità – in casi particolari – di potersi avvalere di mediatori culturali, con riferimento e nei limiti dell'appalto in essere per i servizi di mediazione.

Il Comune è tenuto a comunicare immediatamente al responsabile indicato da Rabbuni ogni evento che possa incidere sull'attuazione del progetto, nonché a comunicare tempestivamente all'organizzazione ogni evento che possa incidere sulla validità della presente convenzione.

La referente comunale del progetto vigila sullo svolgimento delle attività, avendo cura di verificare che volontari e operatori rispettino i diritti e la dignità dei destinatari delle attività stesse e che queste ultime vengano svolte con modalità tecnicamente corrette.

Art. 5 – Coordinamento

Per mantenere e consolidare un raccordo strutturato nello sviluppo del progetto, Rabbuni presterà la propria opera in stretto coordinamento con la referente per il Comune di Reggio Emilia, gli operatori dell'Unità di Strada, dell'UIS, con altri soggetti/figure professionali coinvolte nel progetto e con i membri dell'Unità di Coordinamento prevista dal Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale.

Rabbuni opererà attivamente all'interno della rete territoriale individuata dall'Amministrazione nell'ambito del progetto "Oltre la strada".

Art. 6 – Formazione

I volontari impegnati nello svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione possono partecipare agli aggiornamenti formativi organizzati dall'Amministrazione e dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto "Oltre la strada".

Art. 7 – Assicurazione

Rabbunì garantisce che i volontari inseriti nelle attività siano coperti da assicurazione contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento dell'attività stessa e per la responsabilità civile verso terzi, secondo quanto stabilito dalla vigente normativa sul volontariato. La spesa dell'assicurazione per i volontari che operano ai sensi della presente convenzione è ammessa al rimborso spese.

Art. 8 – Durata

La presente convenzione decorre dal **1 giugno 2018** e avrà durata fino al **31/12/2020** o, come previsto dall'avviso, potrà concludersi anche in data successiva al 31/12/2020, al fine di garantire la continuità delle attività finanziate sulle due linee di finanziamento in coerenza con le durate progettuali per il tempo strettamente necessario, previa adozione di apposito atto.

Art. 9 – Oneri finanziari e modalità di rimborso

Il Comune si impegna a rimborsare a Rabbunì, su presentazione di apposita documentazione giustificativa, le spese inerenti al personale impegnato nelle attività progettuali, all'ospitalità e al mantenimento delle persone in percorso con l'organizzazione stessa (contributi, rette, ecc.), alla regolarizzazione della presenza in Italia, all'eventuale rientro in patria e più in generale le spese sostenute per le attività declinate all'art 3.

E' facoltà di Rabbunì, per motivi di sicurezza, trasferire contratti di locazione, utenze, ecc. ad altro/i soggetto/i no-profit..

La documentazione giustificativa delle spese sarà presentata periodicamente, unitamente alle relazioni previste, nel rispetto delle modalità e delle scadenze di rendicontazione stabilite dal progetto. Il Comune provvederà a rimborsare entro sessanta giorni dalla presentazione delle relative note, al fine di consentire una adeguata verifica delle attività e della documentazione presentata e comunque non oltre il termine fissato dalla Regione Emilia-Romagna per la rendicontazione dei progetti.

La spesa massima rimborsabile (non soggetta ad IVA ai sensi dell'art.32 del D.Lgs 117/2017) viene quantificata sulla base dei finanziamenti concessi.

Attualmente, sulla base delle risorse assegnate al comune di Reggio Emilia sul progetto Oltre la strada, la spesa massima ammonta a complessivi **€ 120.580,00** di cui:

- **€ 109.200,00** sul progetto Oltre la strada/Programma Unico di emersione/assistenza/integrazione sociale Bando DPO 2/2017 compresa Azione di sistema a valenza regionale per € 10.500,00 che richiede autonoma rendicontazione (scadenza attività al 28/02/2019);
- **€ 11.380,00** sul progetto Oltre la strada/Programma Attuativo 2017 Interventi a sostegno del Programma Unico (scadenza attività al 31/08/2018).

Con successive determinazioni dirigenziali si provvederà a definire le ulteriori risorse per la gestione e realizzazione delle attività oggetto di convenzione sino al 2020, sulla base dei finanziamenti effettivamente concessi da DPO e Regione per la prosecuzione di azioni ed interventi progettuali, integrando conseguentemente gli impegni di spesa oggetto di convenzione.

Art. 10 – Riservatezza

Il Comune designa Rabbunì quale responsabile del trattamento dei dati personali delle persone contattate, ai sensi dell'art. 29 del D.lgs. 196/2003, incaricando la medesima dei seguenti compiti: trattare i dati, anche sensibili, per i soli scopi strettamente connessi alla attivazione e alla gestione

dell'attività oggetto della presente convenzione, assicurando in ogni caso l'adozione delle misure indispensabili per la sicurezza dei dati, con particolare riferimento alle misure stabilite dagli artt. 11, 20, 22, 33, 34, 35 e 36 del D.lgs. 196/2003.

Art. 11 – Verifiche e inadempienze

Il Comune si riserva la facoltà di eseguire verifiche periodiche sulla corretta effettuazione delle attività previste dalla presente convenzione.

Il Comune può risolvere la presente convenzione in ogni momento, previa diffida, per provata inadempienza da parte di Rabbunì degli impegni previsti nei precedenti articoli, senza oneri a proprio carico se non quelli derivanti dalla liquidazione delle spese sostenute dall'organizzazione stessa fino al ricevimento della diffida.

Rabbunì può risolvere la presente convenzione in ogni momento, previa diffida, per provata inadempienza da parte del Comune di impegni previsti nei precedenti articoli che riguardino in senso stretto l'attività oggetto della presente convenzione.

Art. 12 – Stipula

La presente convenzione verrà stipulata in una delle forme previste dalla vigente normativa ed è esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi della vigente normativa sul volontariato.

Art. 13 – Foro competente

Per qualsiasi controversia è competente il Foro di Reggio nell'Emilia.